

«Noi, ambasciatrici del vino italiano»



di MARIA PAOLA GIANNI

SONO diciassette «le donne del vino» prescelte da «Slow Food». Saranno le testimonial dell'universo vitivinicolo italiano all'Esposizione Universale di Aichi, in Giappone dal 25 marzo al 25 settembre. Con loro il Berlucchi e il Chianti, il Primitivo e il Barolo e tanti altri vini saranno rappresentati tra le eccellenze del Padiglione Italia, che ospiterà, nella sezione del Piacere anche una gigantografia delle magnifiche 17. Tra queste molte della più grande associa-

zione rosa del vino (www.ledonnedelvino.it), nata nel 1998, che conta circa 700 tra produttrici, ristoratrici, enotecarie, sommelier e giornaliste. Per il Lazio c'è Paola Di Mauro, classe '23, una delle fondatrici dell'associazione Le donne del vino. Non è certo figlia d'arte: la sua famiglia è da sempre impegnata nel campo della meccanica. «Quando nel '74 decisi di produrre vino nessuno avrebbe scommesso su di me - racconta - Oggi ho l'azienda vinicola 'Colle Picchioni', molto conosciuta in Italia e all'estero». «Noi donne siamo le più versatili nella vita tra casa,

famiglia e lavoro, come nella cultura, nella storia e nella tradizione - spiega la bresciana Pia Donata Berlucchi proprietaria dell'azienda agricola 'Fratelli Berlucchi' di Franciacorta. Un esempio evidente di versatilità è proprio Josè Rallo, della famosa azienda «Donnafugata», che ha creato addirittura una 'Jazz band' di cinque elementi, la 'Donnafugata music and vine' che si esibirà il 7 aprile al Vinitaly (Verona) con un concerto di solidarietà per bambini cardiopatici. Josè Rallo è voce solista, il marito, famoso assicuratore, è alle tastiere.